

era occupata la deputazione provinciale e quindi lasciasse da parte la questione di merito.

Io credo adunque che non si possa assolutamente sostenere che questi decreti possano essere accusati di illegalità.

Io spero che le mie brevi osservazioni varranno a diminuire quel sentimento di dignità offesa che i provvedimenti presi hanno prodotto nella deputazione provinciale di Caserta e nei deputati di quella nobile provincia in questa Assemblea, dei quali l'onorevole Rosano ha svolto i pensieri.

Io desidero che nell'amministrazione di Terra di Lavoro rientri la calma consueta, ma, intendiamoci bene, sopra una base sola, la più rigorosa legalità negli atti suoi. Su questa base io sono disposto ad adoperarmi a tutt'uomo, per la pacificazione, perchè questa amministrazione che io ho lodata con piena coscienza di dire il vero, acquisti ancora nuovi titoli alla benemeranza dei suoi concittadini e del Governo.

Io vorrei sperare che queste brevi dichiarazioni possano soddisfare l'onorevole Rosano.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rosano per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Rosano. Veramente io non avrei bisogno di parole per dichiarare all'onorevole presidente del Consiglio l'impressione che mi ha prodotto la sua risposta. Io fo la professione di avvocato, e però ho appreso che una delle più abili manovre di un avvocato sagace, che difenda una causa, nella quale ha coscienza di non aver ragione perfettamente, uso questa frase temperata per non dire ha coscienza di aver torto, sia di *menare il can per l'aia*, come direbbero i toscani.

L'onorevole presidente del Consiglio, da abile avvocato di una cattiva causa, ha portato la discussione sopra questioni di diritto, che non entravano nella mia interpellanza; ed io piglio atto del metodo, il quale mi dimostra appunto che la causa dell'onorevole presidente del Consiglio non era buona. E che non fosse buona lo ha dimostrato egli medesimo con una lealtà, della quale io, e con me i miei onorevoli colleghi, e credo la Camera, gli vorranno tener conto.

L'onorevole presidente del Consiglio ha cominciato dal dire che, alla fin dei conti, i ministri sono uomini, e che non vi sono dei ministri *infalibili*; ed ha finito col proclamare che se vi è errore nel fatto del Governo, quell'errore merita le circostanze attenuanti...

Depretis, presidente del Consiglio. Non ho detto questo.

Rosano. Ma le circostanze attenuanti, onorevole

Depretis, noi altri avvocati non le invochiamo che nelle cause disperate, e per i delinquenti confessi.

Del resto io ed i miei onorevoli colleghi, prendiamo atto delle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio; ed io confido che, dopo la manifestazione del corpo elettorale della provincia di Terra di Lavoro, dopo le mie parole, che sono state un'eco lontana, debole, ma leale della impressione prodotta nella nostra provincia da questi ultimi fatti (errore, disattenzione e chechè si voglia), l'onorevole presidente del Consiglio saprà mantenere l'impegno che ha preso di restituire la calma e la pace alla nostra provincia stessa, la quale, ripeto, si chiama *Terra di Lavoro* appunto perchè pensa unicamente a lavorare. Nè metta innanzi le condizioni della scrupolosa amministrazione. Non c'è questo bisogno. Nè creda a chi gli possa dire il contrario. Del resto questo risulta e dalle lodi oggi confermate al passato della deputazione provinciale di Caserta, passato che deve dare assicurazioni per lo avvenire, e dalla considerazione che in 25 anni il Consiglio provinciale di Caserta non ha chiesto alcuna cosa, non ha se non rarissimamente veduta una sua deliberazione sottoposta al parere del Consiglio di Stato o denunciata al Governo del Re.

Ricomposta ora degli stessi elementi *che finora la componevano*, saprà compiere sempre rigidamente il suo dovere, affermando però con energia e dignità, ove occorra, i propri diritti.

Presidente. Così rimane esaurita l'interpellanza dell'onorevole Rosano.

Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Canzi, la quale è la seguente:

“ Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio per conoscere a quali criteri il Governo informa la politica coloniale dopochè venne modificata la composizione del Gabinetto, e quali sono gli scopi che esso si prefigge di raggiungere. ”

Onorevole Canzi, leggendo la sua interpellanza, mi pare che Ella si rivolga al presidente del Consiglio.

Canzi. Sì, ma quando era ministro degli affari esteri.

Depretis, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Depretis, presidente del Consiglio. L'interpellanza fu presentata nel tempo in cui, per mia disgrazia, io univo in me le due qualità di mini-